



Università Cattolica del Sacro Cuore  
Facoltà di Scienze della Formazione  
Milano



Fondazione Don Carlo Gnocchi ONLUS  
Polo Tecnologico  
Milano

Corso di Perfezionamento  
Tecnologie per l'autonomia  
e l'integrazione sociale delle persone disabili  
Anno Accademico 2007/2008

**CANDIDATO: Elena Naseddu**  
Elaborato esteso: Progetto sperimentale



**Direttore del corso:**  
**Responsabile Tecnico Scientifico:**

**Prof. Giuseppe Vico**  
**Ing. Renzo Andrich**

# SINTESI DEL LAVORO

- Mancanza di strumenti conoscitivi su opportunità di partecipazione
- Necessità di diffondere la cultura dell'autonomia
- Importanza di creare un'utenza informata



MANUALE

# MANUALE

## DESTINATARI :

- persone con disabilità e le loro famiglie
  - anziani
  - tutti coloro che sono impegnati nel diffondere e promuovere la salute, la partecipazione e l'integrazione
- 
- ❖ Glossario
  - ❖ Scegliere l'ausilio
  - ❖ Conoscere gli ausili
  - ❖ Allegati schede Eustat

# DIFFONDERE IL MANUALE NEL TERRITORIO



# GLOSSARIO

## PAROLE CHIAVE

SALUTE

DISABILITA'

AUSILI

ACCESSIBILITA'

AUTONOMIA

# SCEGLIERE L'AUSILIO

## PERCORSO DI AUTONOMIA :

- IDENTIFICARE I BISOGNI
- DEFINIRE GLI OBIETTIVI
- INFORMARSI
- CERCARE SOLUZIONI
- AVVIARE IL PROGETTO



PROTAGONISTA DI SCELTE CONSAPEVOLI  
(Eustat, 1999)

# CONOSCERE GLI AUSILI

- **Mobilità su dislivelli verticali**
- **Ausili per il cammino**
- **Carrozine**
- **Ausili per la comunicazione**
- **Adattamenti della casa, arredi ed ausili per la cura del corpo**
- **Auto**
- **Ausili per il tempo libero, il gioco e lo sport**

## 4.1 MOBILITA' SU DISLIVELLI VERTICALI

Partiamo dall'esterno della casa: se sono presenti delle barriere verticali come scale e dislivelli (che in realtà spesso sono presenti anche all'interno delle abitazioni), si possono trovare soluzioni diverse.

Le **rampe fisse** (D.M.236/89) devono essere larghe almeno 90 cm (150 cm se si vuole consentire l'incrocio di due carrozzine), se sono lunghe più di 3 mt non possono superare la pendenza dell'8%. In realtà, spesso, le persone in carrozzina hanno molte difficoltà a superare delle rampe, soprattutto se di una certa lunghezza, con pendenze superiori ai 3-5%.

E' necessario che la pavimentazione sia in materiale antisdrucciolevole anche in caso di pioggia; le rampe in legno, per esempio, se sono bagnate diventano pericolose, bisognerà attaccarci delle strisce antiscivolo.

Sarebbe bene prevedere dei corrimano - meglio se a due altezze diverse (utili anche per i bimbi) - e, se possibile, su entrambi i lati, fare un cordolo di contenimento alto almeno 5 cm lungo il lato esterno della rampa stessa per evitare che le ruote della carrozzina fuoriescano; prevedere piani di sosta ed una copertura. E' preferibile lasciare sempre la possibilità di utilizzare anche i gradini.



Figura 37 Rampa ai Mercati Traiani - Roma

Può essere d'aiuto segnalare la presenza di dislivelli e percorsi esterni utilizzando pavimentazioni di diverso materiale e colore in questo modo se ne agevola la percezione anche da parte di persone ipovedenti.

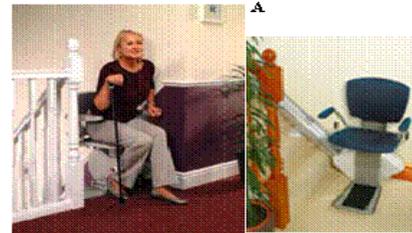
Le **rampe mobili/trasportabili** di solito sono composte da una/due guide in metallo o in materiale plastico, possono essere pieghevoli; rappresentano una soluzione se il dislivello deve essere superato solo sporadicamente ed è piccolo (un paio di gradini), bisogna, poi, considerare che è necessario un assistente che sistemi la rampa prima e dopo l'uso (per esempio per caricare la carrozzina elettronica in auto...).



Figura 38 Rampe mobili

I **montascale** sono apparecchi di sollevamento che sfruttano le scale o si articolano lungo il loro percorso; possono essere fissi o mobili.

Esistono vari tipi di **servoscala o montascale fissi** si tratta di **seggolini** o di pedane che si muovono parallelamente al percorso delle scale.



I primi di solito sono più indicati per chi ha una discreta capacità di camminare ma ha difficoltà a salire i gradini.

Figura 39 A B Montascale con seggiolino

## 4.2 AUSILI PER IL CAMMINO

I **bastoni** sono utilizzati per alleggerire il carico sugli arti inferiori quando questi sono deboli o dolenti e per facilitare l'equilibrio aumentando la base di appoggio; devono conciliare leggerezza e solidità ed è bene che siano regolabili in altezza. Esistono tantissimi modelli: con diverse impugnature (a T e con eventuale laccio appena sotto l'impugnatura, col manico ad ombrello, che permette di sospendere il bastone sull'avambraccio, con impugnature ergonomiche che hanno la forma della mano); con due o tre punti di appoggio a terra (tripodi, tetrapodi) e i bastoni canadesi (bastone che si prolunga sino quasi al gomito ed ha un mezzo anello sul quale poggia l'avambraccio).

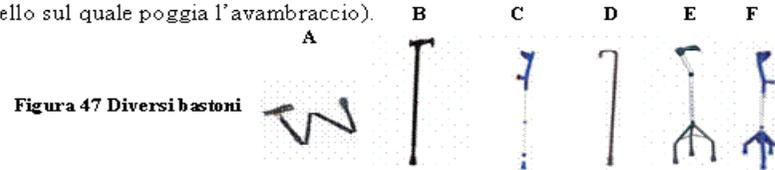


Figura 47 Diversi bastoni

I **deambulatori** sono, invece, ausili per il cammino che vanno manovrati con entrambi gli arti superiori (in genere non sono indicati nelle emiparesi). Rispetto ai bastoni danno una base di appoggio più ampia e sono in grado di supportare un carico maggiore ma sono più ingombranti e non possono essere utilizzati per superare le scale.

Fondamentalmente si possono distinguere:

- **Deambulatori senza ruote** rigidi o articolati; i primi devono essere sollevati ad ogni passo, è quindi, necessario che chi lo usa sia in grado di reggersi sugli arti inferiori nel momento in cui si porta avanti il deambulatore stesso; quelli con lo snodo articolato sono meno stabili ma permettono l'appoggio anche durante lo spostamento.



Figura 48 Deambulatore con quattro puntali

- **Deambulatori con ruote**: possono avere due ruote e due puntali (non sono indicati su terreni irregolari), tre ruote (piuttosto instabili, validi solo per chi ha deficit lieve, possono essere usati anche in esterno) o quattro ruote sono i più diffusi (vengono spinti, non è quindi necessario sollevarli, sono molto più sicuri di quelli con tre ruote, di solito più pesanti di quelli con due puntali, se hanno ruote abbastanza grandi si possono usare anche in esterno, possono avere un piccolo vassoio, un cestino ed un sedile).



Figura 49 Deambulatori con ruote

## 4.5 ADATTAMENTI DELLA CASA, ARREDI, AUSILI PER LA CURA DEL CORPO

La **cucina** può essere disposta in modo lineare, a ferro di cavallo o ad angolo. In ogni caso è necessario prevedere anche in questo ambiente adeguati spazi di manovra.

Il **piano di lavoro** deve essere in materiale resistente alle alte temperature e facilmente lavabile, deve essere sospeso e privo di basi di solito è consigliabile che sia posto tra i fornelli ed il lavello.



Figura 140 Cucina accessibile



Figura 141 Cucina accessibile

L'altezza standard dei piani (90 cm) è di solito troppo alta per chi lavora seduto (a meno che non sia molto alto). Normalmente è meglio non superare gli 80 cm e lasciare liberi 70 cm sotto ma, se la cucina deve essere utilizzata anche da altri utenti, è bene che ci sia un secondo piano di lavoro anche di 90 cm; un'altra soluzione molto utile può essere un piano di lavoro estraibile posto sotto il piano tradizionale. E' bene prevedere una presa di corrente accessibile vicino al piano per facilitare l'uso dei vari elettrodomestici.

Se l'utente ha difficoltà negli spostamenti lavello e piano cottura non dovrebbero essere troppo distanti. Una soluzione può essere porre il lavello ad angolo rispetto al piano di cottura: in questo modo gli spostamenti sono ridotti al minimo ed è possibile, per esempio, trascinare le pentole dal piano di cottura al lavello; in questo caso è necessario però pensare a piani di cottura elettrici o ad induzione che sono complanari (a filo) rispetto il piano di lavoro stesso.

I piani ad induzione sono i più sicuri e consumano meno di quelli elettrici perché si scaldano solo nella zona di contatto con la pentola, raggiungono e mantengono la temperatura in tempi brevissimi, difficilmente ci si scotta perché quando la pentola non è sopra il fornello la temperatura si abbassa velocemente. Bisogna usare pentole con fondo magnetico, quindi in ferro o acciaio/ferro. Questi piani di cottura hanno il difetto di non dare informazioni visive quando sono accesi e possono interferire con i pace-maker. E' meglio che le manopole di accensione siano disposte nella parte anteriore o che siano digitali per evitare che ostacolino i trasferimenti delle pentole.

L'interruttore della cappa aspira fumi deve poter essere accessibile ad una persona seduta.

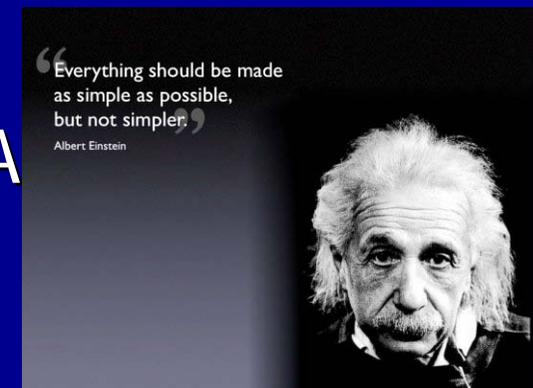
# VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA

NECESSITA' CENTRI AUSILI SPECIALIZZATI

ESPERTI



RISORSA



UTENTE



PROTAGONISTA

# VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA

La soluzione assistiva scelta :  
Ausilio  
Assistenza personale  
Accessibilità



Indispensabile offrire

**PARI OPPORTUNITA' DI PARTECIPAZIONE**

*(Dichiarazione di Stoccolma 2004 Design for all)*



**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**